

*o anima,  
che io amo d'amore carnale  
e che, (chi sa fino a quando),  
sei ancor sempre  
l'anima mia....*

Ed ecco ancora un componimento caratteristico: «La poesia dei sensi», che a prima vista ci lascia perplessi e ci fa chiedere: — E' questa la mistica poetessa spirituale?

Con l'ardore d'un maschio, d'un amante sensuale, la poetessa gentile invoca di vuotare la coppa della Bellezza fino al fondo, perchè non vuole dormire la Vita, ma vuole goderla.

Il desiderio profondo, l'occhio assetato, vuole vedere ciò che si nasconde dietro ai veli arcani della Bellezza. Non solo le altezze del cielo e la distesa del mare, ma vuole affondare gli occhi negli occhi del suo diletto, che sono due mari irrequieti, due tepide favole, due umidi fiori, due specchi di un mondo più bello!

E gli orecchi vogliono godere tutta la musica della Vita: dallo stormire delle foglie appassite al fruscio delle candide ali dei cigni; dal furibondo urlare dei venti al ritmico ansare del mare, dal frinire della cicala al grido di passione che Beethoven chiamò «Sonata appassionata».

E con crescente ardore anche l'olfato reclama i suoi diritti per godere l'odore del fieno falciato, l'olezzo delle corolle dopo la pioggia, ma più ancora